

L'AQUILA: DANZA E ARTE AL MUNDA, PROGETTO ERASMUS COINVOLGE CON STUDENTI DA ITALIA, PALESTINA E MALI

23 Luglio 2018



L'AQUILA - Una performance all'interno del polo museale Munda dell'Aquila vedrà danzare insieme martedì 24 luglio alle 21, studenti italiani e stranieri per il progetto Erasmus+Ka107 che coinvolge Italia, Mali e Palestina.

L'occasione è data dalla Mostra itinerante dei costumi storici dell'Accademia nazionale di danza, a complemento del dialogo fra installazione, corpi e opere d'arte.

Lo scorso 17 luglio è stata inaugurata al Munda l'installazione "Disabitati" di Luigi Battisti all'interno dell'evento Ro-Mat TransumAND, mostra itinerante dei costumi storici dell'And lungo il percorso del tratturo.

Saranno in tutto cinque performer, di cui due progetto Erasmus+Ka107 provenienti dal Mali e vincitori del terzo posto alla XVI edizione del concorso internazionale Premio Roma Danza, sezione coreografia.

Ciascuno di essi sarà parte di una pratica che intende abitare il luogo e dialogare con esso, nella forma di un assolo, di un duo al maschile o al femminile, ma anche di un trio, di un quartetto o di un quintetto, esplorando tanto lo spazio quanto le possibili declinazioni e articolazioni del numero cinque.

La performance, che si concluderà nella sala che ospita l'installazione "Disabitati" di Battisti, è articolata nella mescolanza dei generi e delle culture, in un perpetuo dialogo tra silenzio, parola e i suoni realizzati dal maestro Marco Melia.

Quella dell'Aquila rappresenta la seconda delle otto tappe previste dal progetto che intende far dialogare i cinquanta abiti scelti tra i tanti che hanno scritto la storia dell'Accademia tra il 1935 e il 1968, con lo spazio ospitante, secondo precise dinamiche.

La mostra ha lasciato Roma e il Mattatoio "La Pelanda" con la messa in scena con 50 abiti e cinquanta bozzetti di Alfredo Pirri ed è arrivata nel capoluogo abruzzese con l'allestimento di Luigi Battisti.

L'artista, diplomato all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, ha allestito la sua opera sospendendo o ripiegando i costumi su trapezi policromi, pendenti dai binari dell'ex mattatoio e, sul fondo, fili di bandierine colorate cadono in verticale creando una parete mobile e percorribile.

Su alcune bandierine sono disegnate con olio di papavero figure che con il dilatarsi dell'olio sulla carta perdono la loro corporeità.

L'analogia che lega le due parti dell'installazione è la perdita del corpo: i costumi sono disabitati, i corpi sulle bandierine non più riconoscibili.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n° 26992 P.IVA 01622120667

Direttore responsabile Berardo Santilli